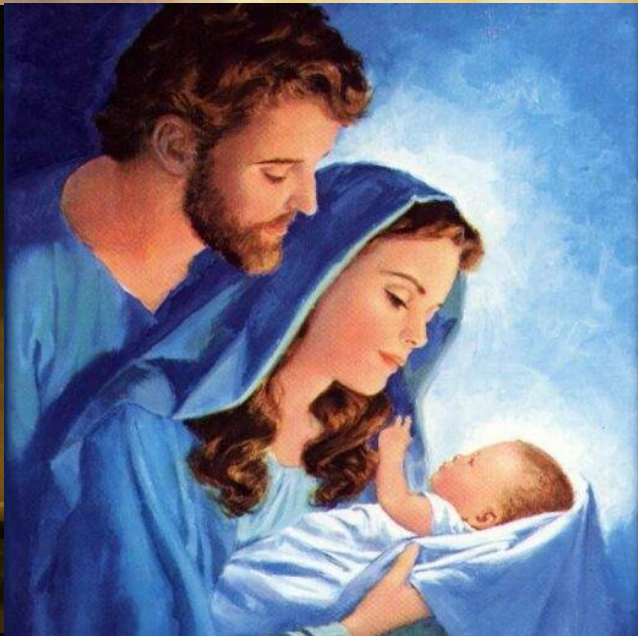


Ru'ah 66

“Il soffio dello Spirito”

Numero Unico a cura dei giovani della Parrocchia San Lorenzo Martire

Massafra, Dicembre 2014



"Come avverrà questo, poiché non conosco uomo?"

(Luca 1,34)

Michele Mingolla



Quest'anno ricorre il CLX anno dall'8 dicembre 1854, quando papa Pio IX, con la *bolla Ineffabilis Deus*, proclamò il dogma dell'Immacolata Concezione della Beata Vergine Maria. Coi che sarebbe stata la madre del Messia, a Dio piacque che doveva essere la dimora senza peccato per custodire in grembo, in modo degno e perfetto, il suo unigenito Figlio fattosi uomo per opera dello Spirito Santo.

Il peccato originale risale sin dagli inizi dei tempi, quando l'uomo per la sua disobbedienza, perse la sua amicizia con Dio. È la storia del mondo quella che le nostre maestre, ormai da secoli, raccontano al Catechismo. L'Antico Testamento presenta la donna (Eva) come prefigurazione di Maria. Nel libro del Genesi, infatti, al capitolo 3, l'autore scrive "Io porrò inimicizia tra te e la

donna, fra la tua stirpe e la sua stirpe: questa ti schiaccerà la testa e tu le insidierai il calcagno". Altri brani profetici in cui si parla della grandiosità di questo dogma sono nel Cantico dei Cantici 4,7 (da cui nascerà l'inno del '*Tota pulcra*') e dal libro dei Proverbi 8,24.

Nel Nuovo Testamento il passo principale, considerato dalla tradizione cattolica come conforme al dogma dell'Immacolata Concezione è il saluto che l'arcangelo Gabriele, al capitolo 1,28 del Vangelo secondo Luca, rivolge a Maria "Rallegrati, piena di grazia". Sulla base del Protovangelo di Giacomo (140-170 d.C.) in cui si narra della pia infanzia di Maria, allevata nel tempio di Gerusalemme dalla tenera età fino a dodici anni, riconoscono la Vergine Santa invocandola come *Panaghia* cioè "Tutta santa".

Tuttavia anche nella filosofia si parla di questo dono speciale che Dio ha concesso a Maria. Agostino d'Ip-pona, nonostante considerasse l'umanità come una "massa dannata" scriverà: "... la pietà impone di riconoscere Maria senza peccato [...] per l'onore del Signore [...] Maria non entra assolutamente in questione quando si parla di peccati". Sarebbe bello pensare che al termine del nostro pellegrinare terreno possiamo rivolgerci a Lei con la bellissima preghiera che Dante Alighieri scriverà al XXXIII canto del Paradiso:

"Vergine Madre, figlia del tuo figlio,
umile e alta più che creatura,
termine fisso d'eterno consiglio,
tu se' colei che l'umana natura
nobilitasti sì, che 'l suo fattore
non disdegnò di farsi sua fattura".

Infine è bene ricordare che anche la nostra Città di Massafra è molto legata al culto della Beata Vergine Maria, infatti vollero dedicare la "chiesa nuova" in onore della sua Immacolata Concezione. Oppure pensiamo al tradizionale omaggio floreale all'effigie dell'Immacolata posta su uno degli angoli del Municipio in Piazza Garibaldi; in quella circostanza il Sindaco consegna alle mani della Vergine Santa tutte le attività svolte e nello stesso tempo ne affida i propositi per il novello anno. Insomma, la vita di noi massafresi si svolge alla luce e sotto la protezione della Beata Vergine Maria e, come cita un'antica preghiera "*Sub tuum praesidium confugimus, Sancta Dei Genetrix, Nostras deprecationes ne despicias in necessitatibus, sed a pelliculis cunctis libera nos semper, Virgo gloriosa et benedicta*" (Sotto la tua protezione cerchiamo rifugio, Santa Madre del Redentore, non disprezzare le suppliche di noi, che siamo nella prova ma liberaci da ogni pericolo, o Vergine gloriosa e benedetta).

Tanti Auguri a...



7 DICEMBRE: tanti auguri di buon compleanno a **Luciana Miccolis** il nostro capo redazione!

8 DICEMBRE: auguri da tutti noi alle **nostre Religiose** in quest'anno dedicato alla vita consacrata!

13 DICEMBRE: tanti auguri di buon onomastico sempre al nostro capo redazione **Luciana Miccolis**!

21 DICEMBRE: tanti auguri di buon compleanno alla nonna delle sorelle **Miccolis**!

24 DICEMBRE: tanti auguri di buon compleanno ad un'altra Miccolis: **Francesca**!



CURIOSITÀ DI AC...

Giuseppe Lazzati

tra politica e AC

a cura di *Valentina Palmisano*

Papa Francesco nelle sue esortazioni nell' *Evangelii Gaudium* ci invita a superare la desertificazione spirituale! Costruire, cioè una vita senza Dio, che distrugge sempre più le radici cristiane. Uno dei Testimoni di AC è Giuseppe Lazzati: ... "sono pochi i cristiani che traducono in atto la parola ricevuta. Per rendersene conto è sufficiente pensare in concreto ai vari momenti che formano la vita dell'uomo: l'amore coniugale, vissuto com'era "da principio"; il senso del dovere; il distacco dal denaro; la capacità di fare del lavoro un servizio ai fratelli [...]. Ebbene, quanti sono i cristiani che vivono i rapporti tra uomo e uomo, tra famiglia e famiglia, nel senso vero dell'amicizia, così che costituiscano un vero aiutarsi e crescere insieme? [...]. Se manca que-

sto, tutto il resto non ha senso perché venendo a mancare la testimonianza cristiana, ci poniamo nella categoria di quelli che predicano bene e agiscono male. La coscienza di essere Chiesa, invece, ci impegna a manifestare la vita della Chiesa attraverso la nostra vita, prima ancora che con la parola. Prima di nominare Cristo, è meglio viverlo. È meglio che siano gli altri a domandarci la ragione del nostro modo di vivere»" (tratto da, G. Lazzati, *Il laico*, Editrice AVE, Roma 1986)

Lazzati è stato un grande educatore poiché trasmetteva ai giovani che bussavano alla sua porta, o che incontrava negli ambienti dell'Azione cattolica, la necessità di un maturo percorso vocazionale, umano e cristiano, per orientare la strada che ciascuno avrebbe potuto intrapren-

dere nella vita, dal matrimonio alla professione, dalla preparazione al sacerdozio alla via della consacrazione secolare, attraverso un'adeguata conoscenza politica orientata al bene comune. Non necessitano grandi imprese per essere cristiani, bensì praticare la propria Fede nella nostra quotidianità, attraverso le piccole e semplici azioni ... perché Dio non chiede manifestazioni eclatanti!



Appuntamenti in parrocchia:

a cura di *Valentina Notaristefano*

- 6 Dicembre: San Nicola, protettore della diocesi di Castellaneta e per l'occasione festa in Castellaneta e in tutta la diocesi;
- 8 Dicembre:
 - festa dell'Immacolata, durante la s. messa delle 10.30 festa del tesseramento;
 - ore 11.30 affidamento alla Madonna in piazza Garibaldi;
 - durante la Messa Vespertina le nostre Religiose rinnovano la loro consacrazione;
- 16 Dicembre: inizio della Novena del Natale alle ore 06.00 e la sera alle 18.00;
- 24 Dicembre: ore 23.30 inizio veglia del Santo Natale;
- 28 Dicembre: festa della Santa Famiglia;
- 31 Dicembre: in occasione dell'ultimo giorno dell'anno, ore 17.00 veglia eucaristica di ringraziamento e subito dopo s. Messa alle ore 18.00;
- 7-8-9 Gennaio: settimana catechistica con convegno dei catechisti ed educatori ACR.

Orario Sante Messe in parrocchia:

- da Novembre a Marzo nei giorni feriali ore 9.00-18.00; domeniche ore 8.00-10.30-12.00-18.30;
- Aprile-Maggio e Ottobre nei giorni feriali ore 9.00-18.30; domeniche ore 8.00-10.30-12.00-19.00;
- Giugno a Settembre nei giorni feriali ore 9.00-19.00; domeniche ore 8.00-10.30-19.30;
- Luglio e Agosto nei giorni feriali ore 9.00-19.00; domeniche ore 8.00-10.30-19.30.



Campane di gioia!



Ezia Miccolis

Il natale è alle porte, le vetrine e il paese si vestono a festa, si abbelliscono e addobbano con lucine intermittenti, con i classici colori (rosso e oro), magicamente spuntano alberelli di pino qui e lì, pupazzi di Babbo Natale ai balconi, anche il tempo rigido ci ricorda che siamo pronti, l'ora è giunta, come ormai ogni an-



no, vogliamo accogliere Gesù. Prima di continuare facciamo un salto nel passato. La nostra ridente cittadina nel secolo scorso aveva delle tradizioni simili alle odierne. Il periodo natalizio partiva dalla festa di Santa Cecilia in cui oltre alle classiche pettole venivano fritte anche quelle con il baccalà e con i cavolfiori, la famiglia si riuniva al completo: zii, nonni e nipoti si incontravano per giocare a tombola e a carte, e se le scaramucce per via del gioco sfociavano di certo non intaccavano lo spirito di amore che era palpabile intorno al tavolo a cui erano seduti. Nelle case i genitori con l'aiuto dei bambini facevano i presepi, veniva fatto anche l'albero

di natale, non quello finto in plastica che siamo abituati a vedere nelle nostre case, ma quello vero che veniva addobbato con agrumi sprigionando un buon profumo per tutta l'abitazione. Per le strade gli addobbi erano piuttosto pochi, non vi erano luci per le strade, ma ogni negoziante a modo suo "vestiva" a festa le proprie vetrine; qualche anziano sicuramente ricorderà il periodo in cui un sindaco locale decise di far modellare le siepi della villa creando dei tavolini e delle sedie. Oltre a questo la preparazione per la Venuta consisteva soprattutto in una preparazione spirituale, quelli che potevano partecipare alla novena la mattina, i bambini venivano svegliati dal suono delle campane e velocemente si vestivano per correre a riempire i banchi della parrocchia più vicina alla propria abitazione.

Come abbiamo potuto notare, mondo era e mondo è, Massafra non è cambiata, forse adesso noi prestiamo maggiore attenzione all'apparenza, ma in grandi linee le tradizioni sono le stesse, l'idea di stare con la famiglia non è cambiata nel corso degli anni, la voglia di stare insieme non è venuta meno.

Ricordiamo però che il Natale è quel periodo dell'anno in cui al freddo gelido dell'inverno dobbiamo contrapporre il calore del nostro cuore pulsante, che batte per la vita,

per l'amore, che dobbiamo portare, a partire dal nostro piccolo, per il mondo, non comportiamoci come Scrooge del famoso romanzo di C. Dickens, che ha dovuto aspettare l'arrivo dei fantasmi del presente, del passato e del futuro per capire che il regalo più grande che possiamo dare agli altri è proprio l'amore, quell'amore gratuito che riempie i polmoni della vera aria di Natale. Manca poco ormai a queste feste, il nostro Salvatore sta per nascere, prepariamoci ad accoglierlo nel migliore dei modi ricordandoci che Gesù non è nato in una *grand hotel*



a 5 stelle ma in un'umile grotta illuminata da intere costellazioni, lui non ha bisogno di nulla se non di un cuore puro in cui essere accolto. Tu sei pronto?

REDAZIONE

DIRETTORE: Don Fernando Balestra

CAPOREDATTORE: Luciana Miccolis

REDAZIONE: Leonardo Ferricelli, Silvia Fuggiano, Emanuela Marino, Ezia Miccolis, Michele Mingolla, Grazia Monaco, Maria Montemurro, Valentina Notaristefano, Roberta Oliva, Valentina Palmisano, Pietro Quarato, Orazio Ricci

AIUTO REDAZIONE: Maria Renzelo

GRAFICA E IMPAGINAZIONE: Roberta Oliva



POTETE LEGGERE RU'AH ANCHE SUL SITO:
www.sanlorenzomassafra.it



Il 22 novembre, giorno in cui si celebra e si ricorda la nostra Santa e martire Cecilia, è una data importante. Tutti noi infatti cominciamo a sentire l'atmosfera natalizia; si comincia a preparare l'albero o il presepe, anche il paese si illumina e ci si ritrova in famiglia per preparare e mangiare le tradizionali "pettole". Ma forse non tutti conoscono la storia di Santa Cecilia: ella fu una vergine che nel periodo delle persecuzioni cristiane sopportò atroci torture pur di non rinnegare Dio, e nel momento in cui veniva trucidata lei sentiva suonare un organo e perciò cantava. Poco dopo ne venne ordinata la morte per decapitazione e nel momento in cui il carnefice le infliggeva tre colpi lei continuava a cantare lodi a Dio. Per questo motivo Santa Cecilia fu nominata protettrice dei musicisti e dei cantanti. In onore della Martire Cecilia i musicisti ed i cantanti della nostra Parrocchia hanno organizzato un bellissimo concerto tenutosi Domenica 23 Novembre. Il concerto si è aperto con un romantico ed emozionante assolo al pianoforte eseguito da An-

tonio Le Grottaglie e con il successivo ingresso dei due frizzanti e scoppiettanti conduttori: Valentina Palmisano e Leonardo Ferricelli che sono riusciti ad intrattenere e a divertire tutto il pubblico. Successivamente abbiamo ascoltato un dolcissimo "Cantico delle Creature" eseguito al violino da Federica Strusi, al flauto da Vittorio Strusi e alla chitarra da Simone Latte susseguito da un bellissimo Inno di lode e ringraziamento cantato da Raffaella Colamia, Michele Mingolla e Grazia Monaco accompagnati alla chitarra da Ivan Chiefa e Simone Latte e al piano da Antonio Le Grottaglie. Dopo queste piacevolissime esibizioni sono saliti sul palco quattro bravissimi bambini di cui tre chitarristi: Giuseppe Montanaro, Michele Di Noia ed Antonio Sportelli guidati dal maestro Gianni D'Amati ed una graziosissima bimba Chiara Ricci che ha eseguito un pezzo al pianoforte a quattro mani con la sua insegnante, la professoressa Chiara Patronelli. In seguito si è esibita una bravissima cantante Silvia De Vincenzo che ci emoziona con un Ave Maria nella versione cantata da Beyonce accompagnata alla chitarra da Michele Mingolla ed Ivan Chiefa. Poi abbiamo assistito ad un Quartetto eseguito da quattro abilissime violiniste: Margherita Scarcia, Fede-

rica Strusi, Miriana Liotino e Maria Quarato susseguito da un intenso e profondo brano svolto al piano da Antonio Le Grottaglie ed al clarinetto da Cosimo Grippa; poi abbiamo ascoltato un chitarrista, Gianluca Liuzzi, con romantico brano di Jhon Legend. La serata è andata avanti con un pezzo tradizionale natalizio "So this is Christmas" suonato da Michele Mingolla al piano ed Andrea Filomeno alla tromba ed un bellissimo brano che aveva per protagoniste Luciana Colamia, Ivan Chiefa e Aurora Viesti al violino, Grazia Monaco al flauto e Cosimo Grippa al piano. In fine si è esibita tutta l'orchestra giovanile al completo che anima la messa della mattina e l'intero coro serale degli adulti che anima invece la messa della sera con un bellissimo Inno a Santa Cecilia ed altri due emozionanti brani... Alla fine della serata tutti i musicisti hanno ricevuto forti applausi ed il pubblico è sicuramente ritornato a casa piacevolmente impressionato dalla bravura e dall'impegno che ogni ragazzo ha messo in ognuna delle esibizioni. Perciò non ci resta che ringraziare tutti i partecipanti per lo stupendo spettacolo che ci hanno regalato sperando di poter assistere ancora a delle esibizioni così belle e di un così alto livello.

Silvia Fuggiano

La banda di Santa Cecilia



Una magica atmosfera avvolge, in una suggestiva sinergia musicale, le tradizioni sia religiose che pagane. Non è ancora l'alba quando, per le strade si ode, da tempi ormai remoti, la Pastorale natalizia. Ed è così

che nasce questa tradizione. Le bande musicali locali, svegliano gli abitanti dei quartieri della città, diffondendo, nella nebbia mattutina, la melodia, per onorare Santa Cecilia, protettrice dei musicisti. I primi ad alzarsi sono i bambini che, incuriositi, corrono vicino ai vetri della finestra che affaccia sulla strada. Dinanzi ai loro occhi, i musicanti infreddoliti, orgogliosi protagonisti di questo momento, augurano un buon Natale, perpetuando così un'antica tradizione che si dice nasca dall'iniziativa del gruppo bandistico locale che molti anni fa decise di uscire

all'alba del 22 novembre per onorare la Santa protettrice dei musicisti. La banda percorre le vie della città suonando le famose "pastorali" scritte appositamente da maestri tarantini, ispirati dal fascino di tradizioni ben più antiche che trovano le loro radici nelle melodie suonate dai pastori d'Abruzzo, che durante la transumanza scendevano nella nostra terra, con le loro greggi, muniti di zampogne, ciaramelle e cornamuse suonavano per i vicoli della città, durante la loro questua itinerante, regalando le loro dolci melodie in cambio di cibo.

Pietro Quarato

S p u n t i

d i

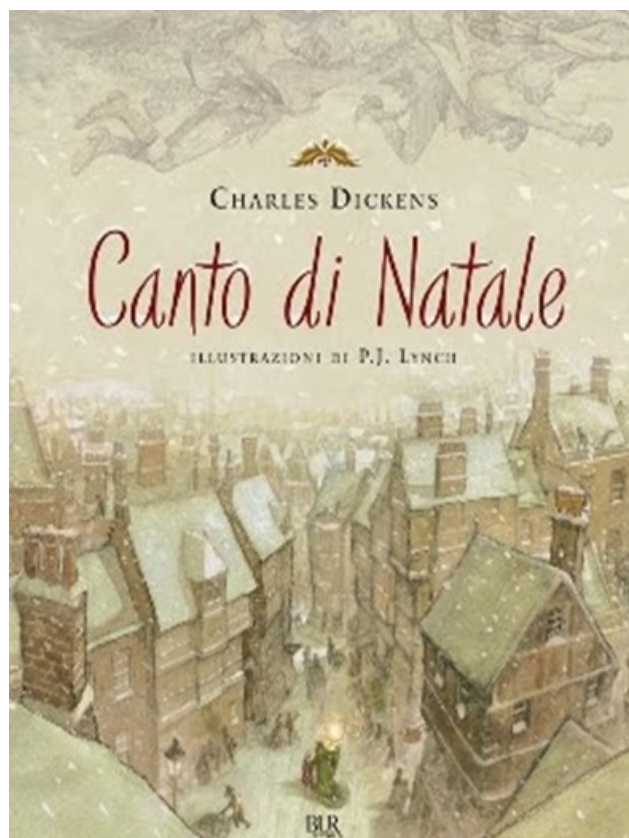
N a t a l e

LIBRO “CANTO DI NATALE”

TRAMA

E' un romanzo breve di genere fantastico del 1843 di Charles Dickens. E' uno degli esempi di critica di Dickens della società ed è anche una delle più famose e commoventi storie sul Natale nel mondo.

Narra della conversione dell'arido e tirchio Scrooge visitato nella notte di Natale da tre spiriti (il Natale del passato, del presente e del futuro), preceduti da un'ammonizione dello spettro del defunto amico e collega Jacob Marley.



FILM “MIRACOLO NELLA 34^ STRADA”

TRAMA

Tony, il Babbo Natale dei grandi magazzini Cole, è sorpreso ubriaco durante lo svolgimento del suo lavoro dal signor Kris Kringle. Dato il suo aspetto molto somigliante a Babbo Natale, quest'ultimo viene assunto al posto di Tony dalla signora Walker.

Kris si immedesima nei panni di Babbo Natale e sostiene di esserlo veramente. L'impresa più ardua è convincere la figlia della signora Walker, Susan, la quale non crede all'esistenza di Babbo Natale.

Nel frattempo i concorrenti dei magazzini Cole ordiscono un piano per screditare il Babbo Natale Kris Kringle. Riescono a farlo arrestare e a rinchiuderlo in una clinica psichiatrica. Tuttavia Kris viene difeso da un abile avvocato il quale, grazie ad un'arguta idea, riesce a far sì che l'esistenza di Babbo Natale sia riconosciuta da una sentenza del Tribunale di New York.





La ricetta della nonna

a cura di *Maria Montemurro* e *Silvia Fuggiano*

Rotolo cioccolatoso

INGREDIENTI:

4 uova medie
80g di zucchero
35g di farina 00
25g cacao amaro
10g miele
1 bustina di vanillina
1 cucchiaino d'acqua



Per cominciare separate gli albumi dai tuorli. Montate a neve gli albumi e versate 50g di zucchero continuando a mescolare. Poi versate i 30g di zucchero rimasto nei tuorli e montateli fino a quando non diventa un composto chiaro e spumoso. Aggiungete la farina, il cacao setacciato, la vanillina, il miele ed un cucchiaino d'acqua. All'inizio mescolatelo con la frusta spenta, dopo potete azionarla. Se il composto risulterà troppo duro, aggiungete un altro cucchiaino d'acqua. Prendete un pò di albumi montati e versateli nell'altro composto; mescolate in modo da far ammorbidire un pò l'impasto; dopo ciò potete versare tutti gli albumi e mescolate delicatamente con un cucchiaio di legno con movimenti dall'alto verso il basso. Ricoprite una laccarda da forno di carta e versate l'impasto. Infornate a 220° ventilato per circa 5 o 10 min. Sfornate subito, toglietelo dalla laccarda, e spolverate un po di zucchero semolato sulla superficie del rotolo; ricoprite il dolce con una pellicola trasparente in modo da trattenere l'umidità all'interno. Una volta che sarà raffreddato potete togliere la pellicola e farcire il dolce. Potete farcirlo con ciò che preferite, noi della redazione vi consigliamo panna e nutella. Dopo aver versato la farcitura, arrotolate il rotolo staccandolo delicatamente dalla carta da forno. Decoratelo o con zucchero a velo o con cioccolato fuso e noccioline, sarà buonissimo in ogni caso.



Hai un pensiero che ti frulla per la testa e vuoi condividerlo con noi? Vuoi iniziare un dialogo su un argomento in particolare? Vuoi inviarci un tuo articolo o fare gli auguri a qualcuno?

SCRIVICI!!!!!! All'indirizzo e-mail: **ruah2003@libero.it**



Rinnovo dei voti delle suore d'Ivrea

Grazia Monaco

La festa dell'Immacolata come ogni anno è caratterizzata dal rinnovo dei voti delle Suore dell'Immacolata Concezione d'Ivrea, che scelgono di vivere la spiritualità della Beata Antonia Maria Verna, fondatrice delle Suore di Carità dell'Immacolata Concezione d'Ivrea.

I voti vengono rinnovati in forma devozionale in quel giorno, perché si può dire che è la festa "onomastica" della Congregazione dell'Immacolata Concezione d'Ivrea.

I voti che vengono rinnovati sono: **povertà** (non possedere nulla), **castità** (amare solo Dio e gli altri in

Lui) e **obbedienza** (accettando le disposizioni di chi rappresenta Dio, cioè i Superiori).

Il giorno dell'Immacolata le suore d'Ivrea riconfermano a Dio che vogliono esserGli fedeli, come la sposa dice allo sposo, anche dopo tanti anni di matrimonio: **Ti amo e ti amerò per sempre!**

Quando le Suore ripetono la formula davanti al Sacerdote e alla Comunità cristiana è come tornare al giorno della Consacrazione religiosa, si rinnova l'entusiasmo dell'appartenenza a Cristo e ai fratelli nella fede. Allo stesso tempo fa chiedere a loro stesse se quello che dicono con la bocca corrisponde alla realtà e, quindi, le responsabilizza. E' sicuramente qualcosa di emozionante, la stessa

emozione che prova la sposa quando ripete le parole del giorno del suo matrimonio.

Quindi per le Suore d'Ivrea quel giorno è una grande festa, perché oltre a festeggiare la giornata dell'Immacolata Concezione, festeggiano anche il rinnovo dei loro voti!



Auguri alle nostre Suore d'Ivrea!

don Francesco Cristofaro



Domenica 30 novembre è iniziato per la Chiesa un anno dedicato alla Vita Consacrata, anno che ricorre a cinquant'anni dalla promulgazione del Decreto conciliare Perfectae caritatis sul rinnovamento della vita religiosa per riproporre a tutta la Chiesa – secondo le parole di Papa Francesco nel suo messaggio - «la bellezza e la preziosità di questa peculiare forma di sequela Christi, rappresentata da tutti voi che avete deciso di lasciare ogni cosa per imitare Cristo più da vicino mediante la professione dei consigli evangelici. Attraverso una molteplicità di iniziative che saranno attuate nei prossimi mesi qui a Roma come in ogni parte del mondo, la vostra luminosa

calore a tutto il popolo di Dio».

Qual è l'invito che rivolge il Pontefice a tutti i consacrati? Un invito che diventa programma in tre parole programmatiche: la gioia, il coraggio, la comunione. Innanzitutto, la gioia! «Mostrate a tutti che seguire Cristo e mettere in pratica il suo Vangelo riempie il vostro cuore di felicità. Contagiate di questa gioia chi vi avvicina, e allora tante persone ve ne chiederanno la ragione e sentiranno il desiderio di condividere con voi la vostra splendida ed entusiasmante avventura evangelica».

Segue poi il coraggio. Nel suo messaggio il Papa ribadisce: «Chi si sente amato dal Signore sa di riporre

testimonianza di vita sarà come una lampada posta sul candelabro per donare luce e

in Lui piena fiducia. Così hanno fatto i vostri Fondatori e Fondatrici, aprendo vie nuove di servizio al Regno di Dio. Con la forza dello Spirito Santo che vi accompagna, andate per le strade del mondo e mostrate la potenza innovatrice del Vangelo che, se messo in pratica, opera anche oggi meraviglie e può dare risposta a tutti gli interrogativi dell'uomo».

Terza ed ultima parola programmatica, la comunione. E anche qui Bergoglio ribadisce: «Ben radicati nella comunione personale con Dio, che avete scelto come il porro unum (cfr Lc 10,42) della vostra esistenza, siate instancabili costruttori di fraternità, anzitutto praticando fra voi la legge evangelica dell'amore scambievolmente, e poi con tutti, specialmente i più poveri. Mostrate che la fraternità universale non è un'utopia, ma il sogno stesso di Gesù per l'umanità intera»